

É TUTTA QUESTIONE DI FIDUCIA

P. Diego Spadotto

«*Signore, accresci in noi la fede!*» (Lc,17, 5), *Signore accresci in me la fiducia in Te!* Non farmi perdere la **“Memoria”** del tuo amore nei miei confronti e dei tuoi innumerevoli benefici; non farmi perdere la **“Speranza”**, quella che non delude; aumenta in me il **“Discernimento”** per arrivare alla sapienza del cuore. Sono pensieri di Papa Francesco, ai sacerdoti della sua diocesi: **«E’ sempre importante ricordare la promessa del Signore che mi ha posto in cammino; la speranza mi indica l’orizzonte, mi guida: e, nel momento specifico, ad ogni incrocio di strade devo discernere un bene concreto, il passo avanti nell’amore che posso fare, e il modo in cui il Signore vuole che lo faccia»**. Sono tre punti fermi, spiegati dal Papa con una metafora: **«il giocatore di basket, che inchioda il piede come “perno” a terra... Il piede inchiodato al suolo, intorno al quale noi facciamo perno, è la croce di Cristo»**.



La “pietra” sulla quale è fondata la Chiesa è la fiducia che Gesù deposita in Pietro e Pietro in Lui. Ma la fede di Simon Pietro **«progredisce e cresce nella tensione dei suoi due nomi: Simone, quello con cui Gesù lo chiama quando parlano e si dicono le cose come amici, e Pietro, quello con cui il Signore lo presenta, lo giustifica, lo difende e lo pone in risalto in maniera unica come suo uomo di totale fiducia, davanti agli altri»**. Simon Pietro deve essere **“passato al vaglio”**, spesso il Signore rimprovera la sua **“poca**

fede». **«Avere due nomi lo decentra»**, e l'icona di questo decentramento è quando Pietro **«chiede a Gesù di comandargli di andare verso di lui sulle acque»**, perché riflette, da un lato la consapevolezza di avere **“poca fede”** e dall'altro **«la sua umiltà di lasciarsi aiutare da chi sa e può farlo»**. Anche nella vita di Pietro e dei discepoli le tentazioni di perdere la fiducia in Gesù, sono costanti: **«Pietro ha commesso il peggiore dei peccati e tuttavia sulla ritrovata fiducia di Pietro, Gesù fonda la Chiesa»**. Ciò che concretizza la fede, ciò che la rende **“operosa per mezzo della carità”** (Gal 5,6), ciò che ci permette di dare una testimonianza credibile, è legare la nostra poca fede, attraverso la memoria, alla **fede della Chiesa**, alla **fiducia nel Dio** dei **“nostri padri”, dei Fondatori**, non abbiamo una fede senza storia. La fede di Pietro è una fede provata, ed è per questo che la sua missione è confermare e consolidare la fede dei suoi fratelli, la nostra fede.

“La fede di Pietro è più lenta di quella di Maria Maddalena”, ha momenti di grandezza ma anche di grande errore, di estrema fragilità. Pietro è l'icona dell'uomo a cui Gesù chiede continuamente atti di fiducia per non lasciar mancare a questo mondo un raggio della sua bontà, per attrarre non solo i credenti ma anche coloro che vivono **“sulla soglia della fede”**. Chiede una testimonianza che non affermi se stessa ma parli di un **Altro**, di un rapporto di fiducia con Dio. Per Francesco anche **la Maddalena è, per i sacerdoti, icona di fiducia piena di amore**. **“Ciò che manca al mondo d'oggi, nonostante il suo apparente splendore, le sue scoperte il suo miracolo economico, è quel minimo di bontà, di fiducia, di pietà, tatto e tenerezza che s'accompagnano al mondo dell'uomo, per mezzo della donna, nei rapporti interpersonali”** (Gertrud von le Fort). Nel racconto biblico, la perdita di fiducia dei progenitori in Dio creatore, diventa perdita di fiducia tra l'uomo e la donna. Ma la relazione uomo/donna è la caratteristica regolatrice di tutte le altre relazioni e la misura di civiltà di un popolo. Quando, nella foresta o nella savana, non si viene divorati dalle fiere, il proverbio africano dice: **“Dio si è rivelato donna”**, cioè misericordioso. Caratteristiche maschili e femminili sono radicate in ciascun soggetto umano, per cui ogni conflitto interiore verrà risolto quando l'individuo avrà stabilito un rapporto di fiducia con entrambi le parti di se stesso e tra uomo e donna, La donna è l'apice del processo creativo, l'ultima delle opere di Dio, tratta direttamente dall'uomo. Il mistero della donna non è, quindi, nelle sue funzioni ma nella sua natura, dove Dio e l'umanità si incontrano. **La “povertà” è donna, perché la povertà è la situazione creaturale che ci rende disponibili a Dio.**